ANNO XXII. Lunedì, 27 Dicembre 1869. N. 358.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 32 —	» 42 —	» 23 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Deller Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch. n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi dei Giornali di A. Dawis Perucci, agente commissionario, via Cavour, n° 17.

Le inserzioni costano L. 25 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

ANNO XXIII **L'OPINIONE** ANNO XXIII

Gli abbuonamenti che scadono col 31 *dicembre corrente essendo molto numerosi, noi preghiamo i nostri associati a volerli rinnovare in tempo, affine di evitare sbagli e ritardi nella spedizione del giornale. Essi sono inoltre pregati di aggiungere alla domanda di abbuonamento la fascia in corso con le variazioni che potessero occorrere.*

Coloro che desiderano di associarsi abbiano la compiacenza di scrivere il loro indirizzo in modo chiaro, senza di che è assai difficile lo scansare degli errori e smarrimento di fogli.

Vogliano poi farci pervenire il prezzo d'abbuonamento mediante Vaglia postale, *siccome il mezzo più sicuro e meno dispendioso, e sopratutto si guardino dallo inviarcelo in biglietti di Banca dentro lettere, di cui non sia assicurato il valore che contengono, non potendo altrimenti l'Amministrazione del giornale esser garante che delle associazioni prese direttamente nell'ufficio, ovvero trasmesse con* Vaglia Postale.

*Le lettere d'abbuonamento debbono essere indirizzate all'*Amministrazione del Giornale l'Opinione, FIRENZE.

Non si accettano francobolli in pagamento e si respingono le lettere non affrancate.

Prezzi d'abbonamento

Anno	L. 22
Semestre . . .	» 12
Trimestre . . .	» 6 50
Mese	» 2 25

Firenze, 26 Dicembre

A CIASCUNO I SUOI

Attenderemo la lezione che gentilmente ci promette la *Riforma* sul vero metodo per giudicare il valore del carattere in politica, ma intanto ch'essa non viene, ci permetteremo, nella nostra ignoranza, di valutarlo alla stregua antica, e diremo uomo di carattere quello la cui parola vale un istrumento notarile, il cui giuramento non è nemmeno discutibile, e la cui fermezza di proposito è tale che nessuno oserebbe pensare di lui quel che si pensa di tutti quegli altri che hanno l'abitudine di tener il piede in molte scarpe.

Che questi siano gli uomini di carattere secondo il costume antico, nessuno vorrà metterlo in dubbio; ora vedremo quale altra definizione ci porterà la *Riforma*, la quale, a quanto pare, sulla materia pretende saperne più che noi.

La quistione che noi abbiamo proposta l'altro giorno, a proposito dell'elezione di Pizzighettone, ecc., portandola nel campo delle astrazioni, è per il nostro paese di una grande importanza.

Il dire che noi abbiamo timore di veder sorgere nel Parlamento un'estrema sinistra, non è dir giusto.

Noi vorremmo che nel nostro paese non vi fossero partiti extra-legali, perchè vediamo che molto meglio vanno le cose appunto in quei paesi, nei quali tutti i partiti si muovono e si combattono virilmente sin che vuolsi, ma nella cerchia ristretta della legalità. Ma non per questo ci viene addosso la tremarella, perchè con quel coraggio che adesso è tanto difficile, vi sono degli individui che si dicono discordi dal patto fondamentale, a cui il paese si regge. E nessuno più di noi è contento che, dal momento in cui questi partiti extra-legali vi sono, abbiano anche il modo di esprimere le loro idee col mezzo della stampa. E preghiamo la *Riforma* a prender nota di questa circostanza, che in Italia, con tanti giornali che abbiamo, ogni opinione politica ha i suoi organi speciali, e non vi ha quindi ragione che uno assuma la difesa d'un'opinione che sua non sia. Di vedove e di orfani che abbiano bisogno di patrocinio, nell'arringo politico, non ve ne sono. Dall'*Unità Italiana* all'*Unità Cattolica* vi ha una scala infinita di colori e di mezze tinte, per cui è proprio il caso che dovrebbesi, sotto ogni insegna, trovare la vera merce annunziata, e non già quella che per contrabbando vi si può insinuare.

Passando dalla stampa al Parlamento, possiamo accettare con l'uguale soddisfazione che i partiti extra-legali vi siano rappresentati? Il quesito qui è un po'più arduo. Non è ancora il caso di averne la tremarella; ma è certo che dal nostro punto di vista vi vediamo un pregiudizio alla consistenza di quei caratteri politici di cui dicemmo più innanzi. Sin quando i redattori dell'*Unità Italiana* scrivono quel giornale, essi si mostrano coerenti a se medesimi; il giorno in cui, con quelle idee, entrassero nel Parlamento, accetterebbero un compromesso che nuocerebbe al loro carattere.

Nè giova il dire che appunto sta bene all'opinione estrema dell'organo del signor Giuseppe Mazzini il non transigere in nessun modo colla monarchia; ma che tanta rigidezza di propositi non potrebbe pretendersi da quelli che seguono delle opinioni intermedie. Se questo intermedio delle opinioni proviene da irresolutezza di mente o da facilità a transigere colle opinioni diametralmente opposte, come osereste collocare gli uomini politici che appartengono a questa categoria, fra gli uomini di carattere?

Vi ha una questione speciale che per il Parlamento non può dimenticarsi. Come si potrà mai credere che concorrano lealmente al miglioramento della macchina costituzionale, coloro che non credono o non vogliono questa costituzione?

Nè varrebbe il dire che si entra in Parlamento per esperimentare le istituzioni e vedere se bastano a raggiungere lo scopo che la rivoluzione d'Italia si è prefisso. In fatto di istituzioni la prova è già fatta, e se non riescono, la colpa è di chi l'adopera. D'altronde, abbiamo su questo argomento l'esempio della Francia, che è parlante. I repubblicani che giurarono fede alle costituzioni e lavorarono ad impedire che queste potessero mai rassodarsi, furono cagione della rivoluzione del 1848; ed i monarchici, che giurarono fede alle istituzioni repubblicane sorte da quella rivoluzione che mai non accettarono, furono cagione che la repubblica bassise prima quasi di vagire, e che su tutte quelle opinioni mascherate, su quei caratteri che facevano dell'infingimento il primo dogma della sapienza, si piantasse l'impero, il quale ebbe almeno il coraggio di dir chiaro e netto — comando e voglio comandar io. —

Le istituzioni riescono bene se sono bene adoperate e non può adoperarle bene chi non ha fede assoluta in esse o chi, peggio ancora, ha una segreta tendenza per istituzioni diverse. In questo caso tutti i suoi discorsi, tutti i suoi voti sono sospetti perchè certo non si può pretendere che essi concorrano a rassodare quello che amerebbe veder distrutto.

Ciò posto, ed in tesi generale crediamo che la *Riforma* non vorrà contraddirci, vediamo come sul caso concreto la lezione che essa ci promette possa essere giustificata. Abbiamo detto: dacchè per nostra disgrazia ci sono in Italia alcuni partiti extralegali; dacchè alcuni fra i rappresentanti di questi partiti vogliono entrare in Parlamento, preghiamo soltanto la *Riforma* a lasciare che quei candidati siano patrocinati dai loro giornali, e ne abbiamo fatta una questione di carattere.

Ci siamo sbagliati?

È quanto la *Riforma* verrà a mostrarci, ma intanto la preghiamo a ritenere che anche sotto il semplice aspetto della chiarezza delle discussioni, sarebbe un gran bene che questa divisione precisa assoluta ci fosse. Se la *Riforma* crede utile insegnamento al paese sostenere la candidatura di coloro che all'occorrenza ripudierà per le loro opinioni, a noi pare invece che sia seminare dappertutto la confusione, il dubbio, lo scetticismo. Ma anche lasciando da parte questo lato del quesito, crediamo che sarebbe pur bene che questa opposizione di sinistra costituzionale quale può essere rappresentata dall'uomo di stato che vi sta alla testa, avesse un organo specialmente suo nel quale si fosse sicuri di non incontrare mai il panegirico di quelli che l'on. deputato di Alessandria rifiuterà certamente per collaboratori e credevamo che a nessuno meglio della *Riforma* spettasse l'onore di innalzare quel vessillo.

La *Riforma* ci dice che noi fummo sempre incerti fra la Regia e l'Inchiesta. I nostri lettori potranno attestare di no. Abbiamo giudicato la Regia ed abbiamo giudicato l'inchiesta ed abbiamo altresì indicato alla *Riforma* quel numero del nostro giornale in cui poteva trovare quel giudizio. S'essa non si cura di rammentarlo, la colpa non è nostra.

O crede la *Riforma* che, per avere combattuta la Regia, si debbano accettare le esagerazioni che altri avversari della stessa hanno accumulato su questo argomento?

Sarebbe lo stesso che pretendere da un cattolico la fede a tutti i miracoli che le pinzochere ed i babbei hanno creduto e che furono raccolti in un libro amenissimo da un padre gesuita sotto il titolo — Le maraviglie di Dio ne' suoi santi — Guardate un po! Perchè noi abbiamo biasimato la Regia come un contratto indecoroso e gravoso per il governo e di troppo vantaggio per gli assuntori, dovremo per questo credere che il governo sia ladro e gli altri siano assassini? Se la *Riforma* pensa che negli uffici dell'*Opinione* vi siano persone che prestano fede al movere degli occhi della Madonna di tela, si sbaglia di certo.

Su questo stesso argomento c'invita a combattere anche la *Nazione*; ma il suo ragionamento si fonda in un granchio così madornale che non ci sentiamo il coraggio di approfittare de'vantaggi ch'essa ci offre.

Quando si sta nel giornalismo, non è permesso ignorare la paternità di certe frasi.

È impossibile attribuire all'*Opinione* l'attitudine di chi sta col cappello in mano, incerto di restare o di accomiatarsi dalla *Riforma*. Domandi e saprà chi ne è l'autore.

L'ISTRUZIONE ELEMENTARE IN SICILIA

È noto che l'isola di Sicilia, i cui abitanti sono circa 2,400,000, è divisa in 7 provincie, 24 circondarii e 359 comuni. A differenza di molte fra le provincie settentrionali e centrali del nostro Regno, i comuni siciliani hanno popolazione per lo più raccolta in grandi centri. Se ne contano 147 con più di 5000 anime, e la media per ogni comune è superiore a 6600 abitanti.

Questa circostanza è favorevole alla diffusione del primario insegnamento: imperocchè se i popoli della Sicilia vivessero, come avviene tra noi, divisi in piccoli comuni e numerose borgate, a mala pena basterebbero settemila scuole per dare conveniente istruzione a tutti i bambini atti a riceverla, i quali sono non meno di 346,000; laddove, essendovi la popolazione agglomerata, è possibile raccogliere in ogni classe un maggior numero di allievi, e forse possono bastare in Sicilia da cinque a seimila scuole elementari per soddisfare ai più urgenti bisogni della primaria istruzione.

Già nel 1864 se ne contavano 1309. Nei due anni seguenti, essendosene istituite 317 altre, il numero delle scuole primarie salì a 1626. Nell'ultimo biennio 1867-68 tutto faceva sperare un nuovo e più notevole progresso, poichè le scuole normali erano cresciute di numero, e non erano mancati eccitamenti e sussidii da parte del ministero.

Consta invece dagli specchi statistici recentemente pubblicati, che ne' due anni sopra indicati, mentre si ebbe un aumento di 49 scuole nella provincia di Messina, di 20 in Catania e 18 in Trapani, se ne chiusero sei nella provincia di Caltanissetta, 16 in Girgenti, 11 in Siracusa, e ciò che fa più meraviglia, 21 nella stessa provincia di Palermo, non ostante che vi si spendano ogni anno da quindici a venti mila lire pel mantenimento di due scuole normali. Non si ebbe quindi in tutta la Sicilia che un aumento di 33 scuole, invece di quattromila che occorrerebbero; e accanto a 57,000 bambini che frequentano le scuole sinora istituite, se ne contano ancora 289,000, ai quali manca tuttavia ogni mezzo d'istruzione.

Di questo fatto gravissimo le cause sono molte, e il governo è in dovere di studiarle, tanto più che egli solo ne ha i mezzi e può, quando voglia veramente, recare a sì gran male qualche rimedio. Noi ne accenneremo una sola, ed è il cattivo sistema tenuto sin da principio nel provvedere di maestri e maestre i comuni che ne abbisognano.

Tutti sanno che la difficoltà maggiore che si opponga all'istituzione di nuove scuole nei comuni, sta nel trovare abili insegnanti, i quali si contentino di un tenue stipendio. Tutti parimente ammettono che cotesta difficoltà sarebbe quasi appianata, quando in ogni comune si potesse avere un sufficiente numero di istitutori, e specialmente di maestre del comune stesso, capaci a dar la prima istruzione, non che alle fanciulle, anche ai bambini sino all'età di dieci anni: imperocchè coteste donne continuando a vivere colla propria famiglia e sotto la protezione di essa, ancorachè fornite di stipendio modestissimo, potrebbero sostenere con sicurezza e con decoro l'ufficio di maestre.

Ora che cosa si è fatto in Sicilia?

Senza considerare che all'indole ed alle consuetudini di quei popoli ripugnava, che i giovani, e tanto meno le giovanette, si allontanassero dalla casa paterna e si recassero in lontane città per attendervi agli studi magistrali, il governo istituì fin dal 1864 quattro scuole normali, due maschili e due femminili; e le provincie, ad imitazione del governo, ne istituirono successivamente altre quattro femminili. Coteste otto scuole sussistono ancora oggidì nelle sei città in cui furono fondate, cioè due in Palermo, due in Messina, e le altre in Catania, Girgenti, Trapani e Noto.

Poco ci consta delle due scuole maschili: ma intorno alle sei normali femminili ci fu scritto, che accade appunto ciò che era facilissimo prevedere. Le allieve che vi accorrono, sono poche, e per circa quattro quinti native della città stessa in cui la scuola è fondata; le quali, allorchè sono poi approvate maestre, non vogliono abbandonare la famiglia per recarsi in altri paesi a fare scuola. Onde consegue, che gli altri 353 comuni dell'isola non possono contare che sull'opera di un quinto o poco più delle maestre che si formano nelle sei scuole normali fondate dal governo, o mantenute a spese delle provincie. Ecco a che si riduce il frutto delle scuole normali in Sicilia.

Se invece di fondare quattro scuole normali, che dal 1864 in poi costano circa 40,000 all'anno, il governo avesse impiegato quella somma nell'istituire e mantenere dodici scuole magistrali più modeste, ma più utili; se le provincie, imitando l'esempio buono del governo, avessero fatto altrettanto; se, finalmente, coteste ventiquattro scuole (una per circondario) invece di rimanersi eternamente nella stessa città, si fossero traslocate ogni due anni da uno ad un altro di quei grandi comuni, che cosa si sarebbe ottenuto?

Ora che volge il decimo anno, già cento e venti comuni, che sono un terzo dei comuni dell'isola, avrebbero avuto tra le loro mura e per due anni una scuola magistrale. Ognuna di quelle scuole avrebbe giovato a spandere un primo raggio di luce, e formato in media almeno una ventina d'insegnanti in ognuno di que' comuni e pei comuni più vicini. Con 2,400 insegnanti formati sul luogo si sarebbe potuto largamente e con poco dispendio, nelle scuole pubbliche o private, provvedere alla prima istruzione della maggior parte dei bambini dell'isola. E ora finalmente sarebbe giunto il tempo di restringere a minor numero le scuole magistrali, e di fondare le quattro scuole normali che servissero ad apparecchiare maestri e maestre di grado superiore.

Queste scuole normali erano da considerarsi come il compimento dell'edifizio pedagogico. Dovevano perciò essere le ultime ad istituirsi, e si volle che fossero le prime: si è cominciato dal tetto, ora convien ripigliare il lavoro dalle fondamenta.

Pensi a ciò l'onorevole signor Ministro della pubblica istruzione, egli che volse con lodevole sollecitudine i suoi primi pensieri all'attuazione della legge, che rende obbligatoria la frequenza alle scuole elementari. In Italia mancano ancora più di quarantamila scuole, e ne mancano da quattro a cinquemila nella sola isola di Sicilia!

S.

CORRISPONDENZE ITALIANE

ROMA, 24 *dicembre*. — Il Concilio ecumenico è convocato, anzi è aperto e fa discorrere molto di sè, ma esso è muto. Non vi fu ancora Congregazione con disputa, perchè è proibito di parlare contro i placiti dei Gesuiti, perchè chi parlasse non sarebbe udito, o perchè le cose si lasciano correre non avendo alcuno il coraggio di esporre francamente la propria opinione. Per ora anche chi volesse parlare deve tacere, imperocchè nella grande sala non sarebbe udito neppure chi avesse una voce da tuono. Si è pensato di tenere le Congregazioni generali prima nella sala ducale, poi nella chiesa di S. Maria in Trespontino, quindi nella gran sala del Quirinale, ma nessun luogo è adatto. Ora un architetto prova se può ridurre nel miglior modo possibile l'aula conciliare, ristringendola. Fatto è che una sola volta provò di parlare monsignore di Parigi, interrotto dalle scampanellate.

Mi si dice che se si troverà modo di assestare i Padri in luogo ove si possa parlare per essere uditi, si farà manifesta la discrepanza di opinioni intorno quelle materie che non si attengono al gius canonico puro. I vescovi di Francia tengono frequenti Congregazioni, così quelli di Germania e d'Inghilterra. Se ne stanno isolati i padri di Spagna, noncurante ognuno di quello che è per avvenire. I prelati d'Italia si adunano in casa del cardinale Borromeo, il qual nome vi dice che quei padri sono coloro che tengono per infallibile non solo il Papa, ma anche i Gesuiti che lo governano nel temporale e nello spirituale. La maggior parte poi appartiene alla schiera degli spati ed ai nemici di ogni novità non introdotta dal padre Perrone.

L'altro ieri Sua Beatitudine andò nella chiesa di S. Maria in Campitelli per le esequie del cardinale Penitini. Alla cerimonia trasse la folla dei prelati per vaghezza di vedere il Papa dare l'ultimo saluto ad un suo fratello. Il funerale del Pentini fu modestissimo per comando del testatore, il quale, essendo porporato di pochi anni, non ha lasciato patrimonio; sicchè, per dar legati di prestazioni perpetue ai suoi famigliari, ordinò che si vendessero le masserizie, le carrozze ed i cavalli, e si formasse col prezzo una rendita consolidata.

È morta madama La Moricière, moglie del conte Demaistre, giovanissima e sposa da due anni. Si dice che l'aria di Roma le era infesta, ma considerazioni politiche volevano che fosse preferita alla più sana.

Questa mane vi è stato un moto straordinario nella via di Borgo Nuovo pel gran numero di visite di buone feste fatte a Sua Santità. Ci sono andati tutti i vescovi del Concilio, i quali erano ammessi in una sala e si faceva loro facoltà di scrivere il proprio nome in un libro d'indirizzi. Alcuni, oltre il nome, hanno scritto una giaculatoria.

Ieri a mattina fu trovato un cadavere nella gran vasca di Fontana di Trevi. Era di un uomo vestito da facchino della ferrovie, non aveva ferite, nè si può pensare come siasi annegato in tre palmi d'acqua. La polizia fa ricerche per trovare la spiegazione di un caso tanto strano.

Qui piove a diluvi da tre giorni, con grandine e tuoni frequenti. Il padre Tevere ha fatto già capolino nel Pantheon, ed in molti luoghi sta al livello delle strade. Siccome spira uno scirocco intenso che fa contrasto al corso del fiume, si prevedono gravi sciagure, purchè non muti vento. Forse domattina si dovrà uscir di casa con la barca.

Ecco, scrive il *Giornale di Roma* del 24, i nomi dei reverendissimi padri del Concilio ecumenico vaticano, che a maggioranza di suffragi sono stati eletti a comporre la *Deputazione sulla disciplina ecclesiastica*:

Giovanni Mac-Closkey, arcivescovo di Nuova-York — Guglielmo Ullathorne, vescovo di Birmingham — Giovanni Mac-Hale, arcivescovo di Tuam — Pelagio de Lavastida y Davalos, arcivescovo di Messico — Pantaleone Monserrat y Navarro, vescovo di Barcellona — Anastasio Yusto, arcivescovo di Burgos — Giulio Arrigoni, arcivescovo di Lucca — Francesco Baillargeon, arcivescovo di Quebec — Paolo Ballerini, patriarca latino di Alessandria — Claudio Plantier, vescovo di Nimes — Teodoro de Montpellier, vescovo di Liegi — Stefano Marilley, vescovo di Losanna e Ginevra — Francesco Saverio Wierzchleyski, vescovo latino di Leopoli — Giorgio Stahl, vescovo di Erbipoli — Giovanni Ambrogio Huerta, vescovo di Puno — Carlo Fillion, vescovo di Le-Mans — Giovanni Battista Zwerger, vescovo di Secovia — Niccola Sergent, vescovo di Quimper — Michele Heiss, vescovo di La Grosse — Mariano Ricciardi, arcivescovo di Reggio — Leone Meurin, vescovo di Ascalon — Giovanni Guttaduro di Re-

burdone, vescove di Caltanisetta — Marino Marini, arcivescovo, vescovo di Orvieto — Giuseppe Aggarbati, vescovo di Sinigallia.

La *Provincia di Pisa* del 24 annunzia che nell'adunanza che quel Consiglio comunale tenne il 19, dopo udito il rapporto fatto dalla Giunta comunale sulla innondazione del 10 corrente, incaricò la Giunta stessa di porgere i più vivi e sentiti ringraziamenti del Consiglio all'esercito, agli studenti della R. Università, alle guardie comunali ed a quanti altri prestarono la loro generosa ed efficace opera nella triste circostanza della recente innondazione, nonchè alle autorità governative locali ed a quelle delle provincie vicine per l'intelligente ed attiva cooperazione prestata a vantaggio della città.

Quindi, essendo stati messi all'ordine del giorno affari relativi ai modi ed ai mezzi di preservare la città dai danni e dai pericoli di altre innondazioni, la Giunta:

1. Commettova all'ingegnere comunale di procedere alla redazione di un progetto di costruzione di un nuovo ponte in sostituzione del Ponte a Mare, adottando possibilmente il sistema delle fondazioni tubulari in modo che in otto mesi almeno possa effettuarsi il transito sul nuovo ponte.

2. Di redigere un progetto per riaprire le comunicazioni sul Ponte alle Piagge.

3. Di procedere all'allargamento del piano stradale della via detta di Banchi, colla demolizione degli scalini lungo le logge di detto nome.

4. Di procedere al rinforzo dei muri di sponda nei punti più compromettenti, ed alla compilazione di una perizia di dettaglio per una sistemazione generale definitiva.

5. Ordinava doversi attivare un servizio di barche gratuito fra i due scali in prossimità del Ponte a Mare e gli scali Roncioni e Vacca in prossimità pel Ponte alle Piagge.

6. Ordinava che la stazione dei barrocci da carico dovesse esser trasportata dalla piazza di Banchi a quella di San Sepolcro.

In ultimo incaricava il sindaco di porgere i dovuti ringraziamenti alla deputazione provinciale per la efficace e istante coadiuvazione ottenuta nella grave sciagura dell'innondazione dell'Arno dall'ingegnere-capo signor Gaetano Niccoli e dai suoi dipendenti, e di far conoscere ai medesimi la sua piena soddisfazione.

Attesa poi la molteplicità e l'importanza dei lavori che il comune è costretto ad eseguire contemporaneamente, incaricava il sindaco di rivolgere preghiere alla deputazione provinciale perchè lo stesso signor ingegnere Niccoli e i suoi dipendenti seguitino a coadiuvare l'ufficio tecnico del comune.

Il Consiglio provinciale di Pisa, adunatosi lunedì decorso in seduta straordinaria, dopo avere presa comunicazione della mozione con la quale la deputazione provinciale ordinava un imprestito di Lire 50,000 a favore del comune di Pisa, e della determinazione adottata di porre a disposizione del comune stesso il corpo del genio civile provinciale, deliberò:

1° D'approvare, conforme approvò la suespressa determinazione e la deliberazione della deputazione provinciale dei 4 stante autorizzativa del detto imprestito, dichiarando che per il tempo e termine di mesi sei l'imprestito stesso debba essere gratuito.

2° Di stanziare la somma di lire 12,000 a favore del Comitato di soccorso costituitosi nel comune di Pisa per sussidiare i danneggiati della inondazione.

3° D'esprimere i più vivi sensi di gratitudine a quella parte dell'esercito ed agli studenti che a prezzo di sacrifizii, di abnegazione e di atti di valore mirabilmente coadiuvando l'autorità comunale contribuirono efficacemente a far meno grave in ogni parte il danno prodotto dalla inondazione, ed a provvedere e riparare a danni ulteriori.

4° D'esprimere gli stessi sensi al commendator prefetto ed alla autorità governativa locale per quanto essa fece, ed operò, e per l'efficacissimo concorso prestato ai provvedimenti dell'autorità comunale.

5° D'esprimere conformi sensi a quella parte eletta della cittadinanza che prestò efficacemente con abnegazione e coraggio il suo concorso all'autorità commale.

6° D'esprimere un voto d'elogio a favore della deputazione provinciale per quanto essa provvide ed operò nella luttuosa contingenza.

7° D'esternare la propria soddisfazione pel contegno dell'ingegnere-capo e del corpo del genio civile provinciale.

8° D'incaricare il presidente di comunicare la presente deliberazione in quel modo che seppri meglio atto allo scopo.

IL NAUFRAGIO DELLA *GORGONA*

Il *Petit Moniteur* del 23 reca i seguenti ragguagli sopra un terribile disastro marittimo che venne già sommariamente annunziato nell'*Opinione* del 24 corrente:

Una catastrofe marittima, che piomba nel lutto più che cento famiglie, avvenne testè nei paraggi di Brest. La corvetta a vapore *La Gorgone*, della marina imperiale, si perdette completamente.

La *Gorgone*, comandata dal sig. Mage, luogotenente di vascello, era partita da Cadice diretta per Charbourg, ed essendo stata sorpresa da un colpo di vento, dovette fare foca sosta alla Coruna, sulla costa nord-ovest della Spagna.

Il comandante Mage si giovò di quella fermata per fare provvista di carbone, e riprese il mare il 17 dicembre.

L'altro ieri, molte tavole che già costituivano la chiglia di un bastimento furono vedute al mattino nel a rada di Brest.

Dopo lo spaventevole colpo di vento che infuriò sulle nostre coste nella notte dal giovedì al venerdì, i sinistri marittimi avevano dovuto essere numerosi; sulle prime si credette che quelle tavole facessero parte di qualche bastimento di commercio naufragato nei dintorni.

Poche ore dopo il mare portò sulla spiaggia un cappello di tela incerata come li portano i marinai dello Stato, e sul nastro di quel cappello leggevasi *Gorgone*.

Quella scoperta causò una terribile emozione nella popolazione marittima di Brest, che con il più profondo dolore si pose a cercare altri avanzi del naufragio che confermassero o dileguassero i timori che già nutriva.

Allora si trovarono delle tavole sulle quali il nome della corvetta la *Gorgone* era dipinto od inciso, ed i flutti portarono poi sulla spiaggia altri cappelli incerati sul nastro dei quali stava scritto *Gorgone*, nonchè degli abiti da marinaio della marina imperiale.

Era impossibile il nutrire più nessun dubbio. La *Gorgone* aveva naufragato, ma potevasi ancora sperare che si fosse arenata in qualche punto, e che invece di essere andata perduta, si trovasse soltanto in gran pericolo.

La fregata *La Belliqueuse* ed il piroscafo-avviso *Le Flambeau* furono inviati subito dal prefetto marittimo di Brest per esplorare il luogo probabile del naufragio, ma non rinvennero null'altro se non che alcune tavole galleggianti.

Oggi non vi ha più dubbio possibile. La *Gorgone* fu inghiottita negli abissi del mare con 130 uomini di equipaggio, con il suo comandante e con tutto il suo stato maggiore.

Dopo il naufragio della *Semillante*, la marina imperiale francese non subì nessun altra perdita sì dolorosa come quella della *Gorgone*.

La *Gorgone* si dev'essere infranta sugli scogli pericolosissimi detti le Pietre Nère, ed essa era comandata dagli ufficiali seguenti:

Il luogotenente di vascello Mage, capitano del bastimento; Le Brouster, luogotenente di vascello, comandante in seconde; Donlieu, Napias, Monneror, sottotenenti di vascello; Banon, commesso del commissariato di marina, ufficiale di amministrazione; Vallon, medico di seconda classe.

Finora non fu peranco possibile di esplorare l'isola Molène. È solamente la che si può sperare di rinvenire alcuni naufraghi della *Gorgone*, se pure fra essi vi fu chi riuscisse a mettersi in salvo.

NOTIZIE ESTERE

Il corriere di Francia è quest'oggi in ritardo.

L'*Herald* di Londra del 22 dice che la quistione d'un disarmo generale è stata soltanto oggetto di corrispondenze scambiate fra le potenze, ma non per l'iniziativa della Francia.

Un giornale francese crede di sapere che, in seguito all'invito della duchessa Agostina di Sassonia-Coburgo, che, come si sa, è figlia di Luigi Filippo, vi sarà nel suo palazzo di Vienna, verso la metà di gennaio, un convegno di tutti i membri della casa di Orleans col conte Chambord, rappresentante del ramo primogenito della Casa di Borbone.

La *Bohemia* ha il seguente telegramma da Vienna:

« S. M. disse alla presidenza della Camera dei deputati, ammessa alla sua udienza, le seguenti parole:

« È estremamente urgente di uscire dalla situazione attuale. »

« Si legge nel *Fremdenblatt* di Vienna del 22 corrente:

« La partenza di tutti i convogli di truppe destinate alla Dalmazia è stata sospesa. Non s'invieranno che distaccamenti complementari per sostituire i malati, e mantenere l'effettivo dell'esercito nello stato attuale. Questo effettivo, del resto, è bastante per ogni eventualità, anche se andassero a vuoto i tentativi di pacificazione. Non si può fare una grande guerra alle Bocche di Cattaro. »

Scrivono da Trieste, 22:

« Tutte le truppe si sono ritirate da Risano; tre bastimenti da guerra sorvegliano il canale. Gli abitanti di Rissno lavorano ad una strada militare da Risano a Ledenice, dove si erigono dei *Blockhaus*. Il capitano del genio, Scenek, visita le fortificazioni della Dalmazia. Si sono trovati in un precipizio 170 cadaveri d'insorti. A Spalato vi sono 260 ammalati. »

Scrivono da Ragusa, 17, alla *Corr. gén. autr.* che il comandante il forte di Dragali, luogotenente Klein, che vi si trova con una guarnigione di 60 uomini, è stato, giorni sono, fortemente inquietato da una banda di briganti crzegovini. Questa banda, composta in gran parte da contrabbandieri, infestano da alcuni anni le provincie dell'Erzegovina e della Sutorina. Essi si sono uniti ora ai crisvosciani insorti. »

I giornali di Trieste del 27 hanno da Cattaro, 21:

« Con un tempo orribile il general maggiore conte Auersperg si recò quest'oggi a Ledenice, dove ricevette la deputazione dei crivosciani. Questi ultimi manifestarono la loro riverenza per l'imperatore; dichiararono che si era dato loro ad intendere che la legge sull'armamento fosse stata fatta all'insaputa dall'imperatore e pregarono di poter comparire sabato in maggior numero, dopo che avranno conferito coi loro compagni.

« Il comune di Pobori annunciò in iscritto essere disposto a sottomettersi. »

L'*Abendpost* di Vienna del 22 reca quanto segue:

« Il tribunale correzionale ha deciso di procedere contro gli agitatori che hanno firmato e presentato la petizione degli operai radunati davanti alle Camera dei deputati il giorno della riapertura del Reichsrath. Per assicurare il procedimento, il tribunale spicoò contemporaneamente mandato di cattura contro gli accusati, dei quali na furono già arrestati nove. »

La *Correspondencia* di Madrid del 21 dice che le più recenti notizie sull'Italia, in risposta alle stringenti comunicazioni del governo spagnuolo, sono evasive, il re Vittorio Emanuele ha aggiornato la sua definitiva risposta relativamente al duca di Genova sin dopo le elezioni pei seggi vacanti alle Cortes, non credendo bastante la maggioranza attuale. Queste elezioni però furono differite a dopo quelle pei consigli municipali sciolti durante l'ultima insurrezione repubblicana.

La stampa è unanime nel protestare contro la continuazione di questo stato illegale di cose.

I ministri sono partiti per una caccia nelle montagne di Toledo, e 300 guardie civili con un battaglione d'infanteria serviranno loro di scorta.

Considerando la grande miseria nella capitale questa escursione ha prodotto un'impressione spiacevole.

22 *dicembre*. — Sono ristaurate le comunicazioni telegrafiche ch'erano state interrotte. Le elezioni pei seggi vacanti alle Cortes avranno luogo il 20 gennaio. Questi seggi saranno disputati saldamente fra i candidati unionisti ed i progressisti.

I partigiani dell'elezione del duca di Genova non hanno rinunziato alle loro speranze di successo.

L'*Agenzia Havas* ha per dispaccio da Lisbona 22:

« Le voci sparse intorno ad una pretesa agitazione nell'esercito sono inesatte. L'esercito portoghese non ha mai tentato di fare una dimostrazione politica; esso obbedisce alla legge ed è disciplinatissimo. L'esercito portoghese non fece e non farà certamente nulla di simile.

« Tutto il Portogallo gode della massima tranquillità. »

Scrivono da Pietroburgo 15 alla *Patrie* del 24 che il governo russo prosegue molto attivamente la riorganizzazione del suo esercito. Esso completò la distribuzione all'infanteria del fucile ad ago, il cui modello è stato stabilito dalla Commissione presieduta nel 1867 dal generale Milutine. Esso fece impiantare, nella capitale stessa, lavoratorii considerevoli per la fabbricazione di trecentomila armi dello stesso genere. Le macchine necessarie a questa fabbricazione furono ordinate in America.

Un ordine del ministro della guerra prescrive ai comandanti delle scuole militari dell'impero di far insegnare agli allievi l'uso del nuovo fucile.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che il corpo d'armata della Siria ch'era stato posto sul piede di guerra stante le complicazioni che avrebbe potuto provocare la vertenza turco-egiziana, è stato rinviato ai suoi accantonamenti e che un gran numero di congedi furono accordati ai soldati che lo componevano.

(Corrispondenza particolare dell' Opinione)

VIENNA, 22 *dicembre*. — Molti fogli osservano che ieri ricorreva il secondo anniversario della Costituzione riformata nel mese di dicembre 1867 e che appunto in quel giorno, invece di festeggiarlo siamo rattristati dall'idea di traversare una crisi ministeriale. Questi fogli però, se vogliono edificare il pubblico, dovrebbero far comprendere che non vi ha Costituzione al mondo che valga a preservare uno Stato dalle crisi ministeriali inerenti al governo parlamentare; quindi se anco ci trovassimo in caso di crisi, la Costituzione non ne avrebbe colpa. Però farebbero eziandio opera meritoria rammentando ai lettori quale e quanto bene si effettuò, sotto gli auspici di questa Costituzione nel periodo di soli due anni. Dicasi pure che i nostri ordini politici sono imperfetti, la perfezione è inamovibile nelle opere umane; però anche con questa Costituzione imperfetta il governo, secondato dalle assemblee legislative dell'impero e dei paesi, fece prove di una grandissima attività in ogni ramo economico, morale ed amministrativo.

Possiamo guardare due anni addietro e consolarci di non avere perduto tempo. Non è qui il caso di passare una rivista degli atti delle Camere e del governo; basti accennarli. Nel primo anno si dovette compiere la transizione dal regime unitario al dualista; si dovette tradurre in pratica ogni disposizione del compromesso con l'Ungheria ed acconciare lo Stato a quella nuova forma di regime. Il più arduo compito toccò al ministro che diresse le finanze. Il credito pubblico era decaduto dopo sventurate guerre, ed anche depresso per causa degli oneri che ci assumevamo trattando con l'Ungheria. Si dovette mettere mano all'opera per ispandere un po' di luce e riordinare quella selva di valori che rappresentano il debito dello Stato. Mediante la convenzione si pervenne all'unificazione facendo scomparire molti imprestiti di data, moneta, interessi e nome diversi. Molto si criticò la Convenzione perchè assottigliava il reddito dei creditori; ma questi riguadagnarono nella bontà del capitale. Ne abbiam la prova, poichè allorquando si propose la Convenzione, il 5 per cento netto d'imposta stava a 58 per cento, mentre oggi la rendita unica a 4 1/2 per cento vale 60 per cento.

Si riordinò l'amministrazione provinciale politica, giudiziaria e scolare migliorando anche il soldo dei funzionari.

Si riorganizzò da capo a piedi un grossissimo esercito armato, equipaggiato e disciplinato di nuovo, e si fortificò questo esercito con l'instituzione della landwhr.

Si progredì nelle costruzioni navali aumentando la flotta di due grosse navi corazzate.

Si diede impulso al commercio di oltremare, colla spedizione di due legni da guerra nell'estremo Oriente.

Si provvide all'economia pubblica, ed al credito, col fomentare la creazione di Banche fondiarie, forestali e mobiliari.

Si votarono più di venti linee o sezioni di linee ferroviarie, delle quali alcune già sono aperte al traffico.

Si confronti il movimento d'importazione e di esportazione, l'introito dei dazi ed imposte indirette, l'introito tratto dalle ferrovie dell'impero, della fine di quest'anno con quello della fine dell'anno 1867 e vedrassi che abbiamo progredito a passi di giganti.

Questi sono progressi che dobbiamo alle nostre istituzioni politiche le quali hanno favorito ogni sorta di sviluppo. Non ci lagniamo dunque di una istituzione che ci servì così bene in questo breve periodo di due anni e sopportiamo in pace l'inconveniente inevitabile della crisi.

Non pecorre poscia il rammentare quale influenza lo Stato austro-ungarico siasi riguadagnato nelle questioni di politica generale ed internazionale. Basti lo svolgere i documenti contenuti nei tre libri rossi. Ovunque sorse una vertenza non mancò mai nè il buon ufficio od il buon consiglio dell'Austria. Se per il passato questa potenza fu giudicata arbitrariamente come un elemento di guerra, ormai tutti i suoi vicini le rendono giustizia e la considerano come un fattore indispensabile della pace europea.

A questi risultati non si sarebbe potuto giungere senza un assesto stabile delle nostre condizioni interne. L'assunto era difficile, può dirsi assai bene incamminato, forse non è del tutto compiuto; ma quel che manca sarà fatto col tempo. Sviluppandosi gli ordini costituzionali di qua e di là del Leitha, si puliscano le lacune da riempiersi. Le difficoltà che restano non sono insuperabili, anzi le soluzioni di esse non sono che i corollari degli ordini politici, delle leggi fondamentali e dipendono dalla sagacia del legislatori e dall'educazione politica delle popolazioni. Tutto non può farsi in un giorno, nè correndo a precipizio, ma lentamente e con discernimento si ripara ad ogni inconveniente ed elevasi un edifizio stabile e di durata.

Possiamo adunque rincuorarci e guardare quieti lo svolgersi della costituzione, convinti che resteremo sempre sul terreno costituzionale e non daremo un passo indietro nella via in cui ci siamo felicemente innoltrati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 dicembre contiene:

1. La legge del 23 dicembre a tenore della quale, sino a tutto marzo 1870 il governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti.

2. Un R. decreto del 1° dicembre con il quale, la frazione di Castegnate-Olona è autorizzata a tenere le proprie rendite e passività separate da quelle del rimanente del comune di Castellanza.

3. Un R. decreto del 10 dicembre con il quale, l'ufficio di stralcio della delegazione di finanza a Venezia, instituito con Regio decreto del 28 novembre 1867, è soppresso col 31 dicembre 1869.

4. Un R. decreto del 25 novembre che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, adottato dalla Deputazione provinciale ei Bari.

5. Un R. decreto del 25 novembre concernente l'esercizio dello scalo del Passo Nuovo di Genova e delle calate adiacenti, ed a cui va unito il regolamento per l'esercizio dello scalo stesso.

6. Un R. decreto del 25 novembre, con il quale è approvato che lo Stato concorra per una giusta metà nella spesa voluta per la costruzione del ponte sul fiume Pescara nella strada di comunicazione fra le provincie di Teramo e di Chieti.

È autorizzato pel fine antedetto il pagamento a carico dell'erario nazionale della somma di lire *centosettantamila*, a seconda del progetto di massima superiormente indicato.

Al detto pagamento, da effettuarsi in più rate in ragione del progressivo avanzamento dell'opera, si farà fronte coi fondi stanziati al capitolo 8° del bilancio del ministero dei lavori pubblici pel 1869 ed anni precedenti.

7. Una serie di nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti:

A grand'ufficiali:

Alfarno comm. Teodoro, direttore generale del Tesoro;

Bennati di Baylon comm. Luigi, direttore generale delle gabelle.

8. Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione finanziaria durante il mese di novembre 1869.

CRONACA DI FIRENZE

Giacchè l'*Unità Cattolica* pare che abbia a trovare le porte spalancate del Concilio ecumenico, noi vorremmo col mezzo suo suggerire un argomento alle discussioni di quei venerabili prelati, se almeno il giornale clericale di Torino accetta le nostre idee. E sarebbe quella di proibire assolutamente in tutte le chiese cattoliche le funzioni notturne.

Ma sa l'*Unità Cattolica* che tutte queste messe di Natale, queste quarant'ore, questi tridui, che si prolungano sino alle dieci ed alle undici della notte, sono fonte di grandi sconcezze? Per quattro pinocchere che ci vanno coll'intenzione di pregare e di acquistarsi non sappiamo quali indulgenze, vi corrono quaranta chiltroni ed altrettante ragazze o donne leggere che scambiano spesso la chiesa per una sala di festino, per non dir bordello.

Abbiamo ancor fresca negli orecchi la gazzarra che si è fatta l'altra sera, e se le grida che noi abbiamo sentito esprimono la divozione di quelli che andarono alla messa di Natale, vi è da consolarsi che Domeddio essendo bambino appena nato non ne avrà capito nulla.

Insomma, per pregare Dio, pare a noi che da un'Ave Maria all'altra vi sia tempo che basti, e quando comincia a fare scuro, le chiese dovrebbero chiudersi, perchè le cose che si fanno colà al buio non hanno buon odore. Ecco dunque un argomento per le decisioni del Concilio ecumenico, e se mai passasse la nostra proposta, quale onore per l'*Opinione!*

Le guardie di sicurezza pubblica non fecero ieri alcun arresto importante. Colsero in contravvenzione un tale che aveva posto in lotteria pubblicamente due capponi, e condussero in gattabuia un giovinastro che aveva rubato destramente una lira d'argento ad una signora nel caffè di Flora.

La questura ci prega d'avvertire che è morto qualche tempo fa in Firenze un certo Spiridione De Antony, ex-ufficiale, veneto, lasciando un piccolo peculio. Vane furono sinora le ricerche per trovarne gli eredi, e perciò si ricorre alla pubblicità dei giornali.

Anche quest'anno la *Sirenna del Sior Tonin Buonagrazia*, pubblicata a Venezia è degna della fama di quella città dove di spirito e di motti arguti non si ebbe mai penuria. Il *Sior Tonin Buonagrazia* contiene disegni e caricature in buon numero, ed una bellissima galleria umoristica di personaggi notissimi a Venezia. Dovremmo pur citare parecchi articoli molto graziosi, ma il *non plus ultra* del genere sono i *Libri tre del profeta Lobia* aggiunti alla Bibbia. Insomma è una strenna piacevolissima e come tale va caldamente raccomandata.

Ecco ora un'altro libro che può servire anch'esso di strenna, giacchè vi si trova riunito l'*utile dulci*. Già abbiamo annunziata l'edizione francese del *Nuovo Robinson Crusoè* ossia *I naufraghi delle isole Auckland* per E. Raynald.

Ora vogliamo aggiungere che l'editore E. Treves di Milano ne ha pubblicata una traduzione italiana a mitissimo prezzo, illustrata da 28 incisioni e una carta geografica. Il merito del libro, veramente dilettevole, e la bellezza dell'edizione, malgrado il buon mercato, assicurano a questo libro un considerevole spaccio.

La strage dei tacchini, dei polli, dei panettoni e di tutte le altre ghiottonerie con cui si suol festeggiare il Santissimo Natale è avvenuta ieri senza grande entusiasmo. Ciascuno avrà mangiato allegramente entro le pareti *domestiche*, ma la gioia e le indigestioni non lasciarono traccia di sè nelle vie, per la semplicissima ragione che pioveva dirottamente anche ieri e non c'era gusto ad uscir di casa. La sera vennero riaperti alcuni teatri: le Logge colla Ristori, il Niccolini con Salvini, il Teatro Nuovo con Pezzana e Vestri, l'Alfieri con Coltellini e Vernier, senza parlare degli Stenterelli. Dappertutto discreto concorso, ma non folla. Del merito di *questi* spettacoli si parlerà nell'*appendice*.

Stassera, lunedì, a ore 8, il prof. Grispigni farà lezione pubblica di fisica industriale all'Istituto Bardi (via Michelozzi n. 2, presso via Maggio). Tratterà dell'Equilibrio dei liquidi.

Riaprendosi soltanto questa sera, domenica, i teatri della Pergola e Pagliano, rinviamo a domani la solita *Rassegna teatrale*.

Bullettino Meteorologico del di 26 dicembre ore 1 pomeridiana.

Continuò il cattivo tempo accompagnato da neve a Moncalieri e a Roma. Barometro è quasi stazionario. Venti variabili a mare agitato.

Mancano le notizie dall'estero. Seguitarà il cattivo tempo con vento di libeccio.

Temperatura { minima + 4 0 / massima + 9 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 25 dicembre.

Guggioli Angiolo, d'anni 46 — Boni Elvira, id. 25 — Rambi Luigi, id. 88 — Lavalette Elisa, id. 60 — Nutini Anna, id. 55 — Poggesi Teresa, id. 19 — Srà Giuseppa, id. 55.

Più, 4 bambini che non avevano ancora cinque anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 11, cioè, 5 maschi, 5 femmine e 1 natomorto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Nella *Provincia di Pisa* del 24 corrente si legge:

Sappiamo che ammontano a L. 85,000 le

offerta fin qui pervenute a favore dei poveri danneggiati dall'inondazione nella nostra città.

Oggi, nelle ore pomeridiane, riparti per Livorno il generale Nino Bixio. Le principali autorità politiche e militari ed il sindaco con la Giunta municipale erano alla stazione della ferrovia a salutarlo.

Fino da domenica passata, eccettuate poche strade nella parte meridionale della città, fu dovunque ristabilita l'illuminazione a gas.

— Al *Libero Cittadino* di Siena del 25 scrivono da Grosseto che meroledì sera le acque minacciando di penetrare in città, l'autorità comunale ne fece in fretta e furia murare una delle porte. La pianura è tutta inondata. Dei bestiami pecorini molta parte trasportati via dalla corrente, moltissimi annegati e ben pochi ritirati nelle alture. La semenza del grano si ritiene omai come perduta.

— Al *Piccolo Giornale di Napoli* del 24 scrivono da Firenze che il Consiglio di Stato si occupò nell'assemblea generale del 22 corrente della grave quistione della pena di morte, che la sezione di giustizia aveva opinato dovesse esser mantenuta nel nuovo codice penale. Il Consiglio con 18 voti contro 7 confermò il parere della sezione.

— Sono giunte in questo golfo, scrive *La Spezia* del 24, le piro-corazzate *Roma* e *Messina* che devono essere disarmate, e che a giorni saranno raggiunte pure dalla *Terribile* e dalla *San Martino*. Sebbene il mare sia stato mosso da forte libeccio in tutta la settimana decorsa, i bastimenti qui ancorati non soffersero danni di sorta.

— Al *Gittadino Astigiano* del 24 scrivono da Felizzano:

Domenica scorsa, un proprietario di questo comune, che ha moglie e figli, riscaldato dal vino e dalla gelosia, scaricava un colpo di fucile contro un vero o preteso rivale, e colpiva invece un innocente giovane di diciannove anni, che morì poco dopo. L'omicida andò a costituirsi spontaneamente alla giustizia.

— In data del 24 la *Lombardia* di Milano reca:

Un'orrenda scena venne a funestare il vicinato della casa al N. 2 in via Giovasso.

Abitano ivi i coniugi Bossi, il marito ottimo uomo, calzolaio di professione, di carattere mite, ed amante del lavoro, non avea mai dato motivo di lamento ad alcuno.

La moglie Enrichetta, giovane dai ventiquattro ai ventisei anni, era oriatrice, e per ragion di mestiere aveva fatte conoscenza con un tal Giuseppe Arcellaschi d'anni 42, abitante a Porta Garibaldi, celibe.

Costui, di costume e di condotta sregolatissima, a poco a poco concepì una violenta e brutale passione per l'Enrichetta Bossi, la quale forse non sebbe opporre quella resistenza vigorosa che avrebbe dovuto.

Il timore di provocare scene più gravi le consigliò il silenzio verso il marito, il quale era ben lontano dal sospettare la perfidia dell'Arcellaschi che gli si professava amico.

Questa mattina, verso le 9, l'Arcellaschi recavasi dalla Bossi, che è senza lavoro, col pretesto che aveva mezzo di procurargliene, e gl'indicava un luogo nelle vicinanze della Foppa di Porta Garibaldi, ove avrebbe avuto delle commissioni.

Il Bossi, lesto lesto si veste, e coll'Arcellaschi esce di casa per avviarsi al luogo indicatogli.

Dopo pochi minuti la Enrichetta Bossi, ode picchiare alla porta. È nuovamente l'Arcellaschi solo, il quale con piglio brutale tenta di vituperare quella donna. Ne nasce una lotta.

L'Arcellaschi allora dà di piglio ad un lungo coltello, e vibra alla Bossi un colpo al collo caudale, e sandole gravissima ferita. Poi, ritenta (orribile a dirsi!) nuove violenze, e alle nuove e disperate resistenze, risponde vibrando altro colpo all'infelice, poi fugge, e ripara in una prossima bottega da parrucchiere. L'allarme è dato: accorrono le guardie: l'infelice donna giace a terra, quasi agonizzante.

È chiamato il medico, dott. Cattò, che la presta le prime cure, e quindi la fa trasportare all'ospedale.

Intanto gli agenti di pubblica sicurezza muovono in cerca dell'Arcellaschi. Lo si trova dal parrucchiere più sopra accennato e lo si arresta.

Ma nell'atto dell'arresto, incominciò ad agitarsi e dibattersi; sembra colto da orribili spasimi e convulsioni: *Sono avvelenato*, egli grida. Ma tosto si corregge, e soggiunge: *Quella donna mi ha avvelenato*. Si è costretti a metterlo in un brougham e trasportarlo all'ospedale. Ivi si constatò che lo sciagurato aveva bevuto dell'acido solforico. Egli versa in istato assai grave.

Interrogato, egli narrò che la Bossi lo invitò a bere un bicchierino d'acquavite, propinandogli invece il veleno.

Ma l'inverosimigianza di questo racconto è talmente manifesta, che il tribunale credè bene di confermare lo stato d'arresto dell'Arcellaschi.

L'Arcellaschi confessò che accortosi del veleno propinatogli, con un coltello ferì reiteratamente la Bossi.

Ora vorrebbesi che l'Arcellaschi tenesse indosso il veleno che ingoiò.

Il consesso giudiziario si è recato immediatamente all'ospedale per l'istruzione della causa.

L'infelice Bossi è in fin di vita e si dispera di salvarla.

— Il *Giornale di Napoli* del 23 annunzia che arrivò in quella città il gen. Valfrè, incaricato di fare l'ispezione dell'artiglieria delle provincie meridionali, e che in quello stesso giorno se ne partì per Capua.

— In data del 23 il *Piccolo Giornale di Napoli* reca:

Ieri sera a mezzanotte ebbe fine nel circolo d'Assise presieduto dal cav. Calenda la causa di Longo Giuseppe, Gaspare Pellegrino e di altri 14 accusati di fabbricazione di biglietti falsi della Banca e di spaccio di biglietti falsificati del Banco di Napoli.

La lettura del verdetto dei giurati rese estatici gli uditori.

Il verdetto fu negativo per tutti, ad eccezione di Vito Tucci, che sorpreso con molti biglietti di Banca sulla persona, avea poi rivelati gli altri colpevoli. E comechè si rivelasse la legge accorda l'impunità, i giurati se non avean riconosciuto fra gli altri verun colpevole, accordarono a questo l'impunità per aver denunziato coloro che essi aveano reputati innocenti. Bravi!!!

Il ponte a Mare. — La *Provincia di Pisa* del 24 scrive:

Nella sera di lunedì 20 dicembre e precisamente alle ore 11 e un quarto pom., rovinarono con gran fragore tre archi e la seconda pila del ponte a Mare dalla parte destra. Ignorasi l'anno preciso della fondazione di questo ponte e il nome dell'architetto. Solo si conosce che fu nuovamente edificato nel 1331 essendo signore di Pisa il conte Bonifazio Della Gherardesca e podestà M. Arrigo Dandolo di Venezia; che parte di esso era a levatoio, ma che nel secolo XV fu chiuso dal Brunellesco il quale nè fortificò anche le pile.

Due ladri. — Al *Pungolo* di Napoli del 23 scrivono in data del 21 da Roma:

Ricorderete il furto, che fu perpetrato a Firenze nello studio dello scultore Dupré. Ora due complici di quella ribalderia si ricovrarono in questo gran *refugium peccatorum* dello Stato Pontificio, e si stabilirono in provincia di Campagna, dove menavano vita tranquilla e quasi signorile. Il Duprè per altro, giovandosi dei suoi rapporti col Card. Antonelli ha potuto ottenere che i due ladri fossero arrestati e sottoposti ad un processo in base all'istruttoria già compiutasi a Firenze, che è stata poi richiesta ed è già arrivata. Avremo quindi lo spettacolo non ingrato di veder fatta giustizia sopra atti compiuti *in nome di Vittorio Emanuele II Re d'Italia*, o per dir meglio abbiamo già avuto questo spettacolo, essendosi già dovuta pronunciare la S. Consulta sull'incarto venuto da Firenze in una preliminare questione di competenza.

Fecondità. — La *Sentinella bresciana* del 24 corr. scrive:

Nel comune di Longhena una certa Domenica Antonini, maritata Greci, diede alla luce la mattina del 19 corrente 4 figli, dei quali 3 vivi e uno morto. La madre è fuori di pericolo, ma i figli nati vivi morirono alcune ore dopo.

Terremoti in Calabria. — In data del 20, il *Nuovo Periodo* di Catanzaro scrive che nel circondario di Monteleone ed in parte della provincia di Reggio si continuano a sentire scosse di terremoto. A Reggio, il 15 fu sentita una scossa ondulatoria piuttosto forte, ma che non recò danni. A Monteleone, a Pizzo, a Filadelfia ed in altri paesi vicini, le scosse di terremoto sono quasi quotidiane. A Monteleone alcune case risentirono danni, ed altre vennero abbandonate perchè pericolavano. Fra gli edifizi pubblici vennero assai danneggiati l'Orfanotrofio, la caserma dei carabinieri ed il palazzo della sotto-prefettura.

Lo Stromboli, vulcano del mare Tirreno che sorge in vicinanza della Calabria, da alcuni giorni a questa parte è in eruzione e tuona più del consueto.

Cure ecclesiastiche. — Alla *Lombardia* del 24 scrivono, in data del 23 da Vimercate:

Forma argomento alle chiacchiere degli oziosi la discordia che regna nei preti addetti alla chiesa parrocchiale di Cavenago Brianza, e di cui danno ogni di pubblica testimonianza. Domenica scorsa, durante la messa cantata, salì come al solito sul pergamo il coadiutore Don Ansperto a far la spiegazione del Vangelo, mentre il celebrante vicario sacerdote Longhi, sceso dall'altare, sedeva come di rito ad ascoltare il sermone. Ma che è, che non è, nel bel mezzo della predica il vicario torna affrettatamente all'altare, interrompendo le parole del coadiutore con un sonoro *Dominus vobiscum*, e continuando imperturbato la messa; mentre l'altro, dopo d'aver cercato di far prevalere la sua voce dal pulpito, fini con una prudente ritirata, fra lo scandalo delle beghine e la risa del pubblico.

Assoluzione. — Leggiamo nei giornali di Londra del 22, che gli amministratori della Casa bancaria Averend, Gurney e Comp., il cui fallimento fece tanto rumore, furono dai giurì dichiarati assolti dall'accusa di fallimento doloso.

Un tribunale di Borsa. — Il *Sole* di Milano del 24 annunzia che a Vienna fu testè istituito un tribunale arbitro di Borsa che deciderà su tutte le differenze sorte sia d'affari di merce, sia d'affari d'altra specie. Questo tribunale si compone di cinque membri del Consiglio di Borsa. Ognuna delle due parti contendenti sceglie dal Consiglio di Borsa due giudici arbitri, i quali scelgono alla loro volta dallo stesso Consiglio il loro capo. Il tribunale può prevalersi del Consiglio di pareri con *votum informativum*. Deve primieramente tendere ad un aggiustamento amichevole; e in caso diverso, decidere colla maggiore sollecitudine secondo i voti della maggioranza. Le parti devono comparire personalmente o farsi rappresentare, non però da avvocati.

Perfezionamento nelle armi. — Si legge nella *Corr. de Berlin* del 23:

Un nuovo fucile ad ago, col quale furono fatte delle prove a Berlino verso la fine dell'anno scorso, sarà sottoposto ad esperimenti regolari. Parecchi distaccamenti delle truppe di guarnigione erano stati muniti della nuova arma; questo mese essa è stata consegnata ad un intero battaglione del 1° reggimento della guardia. I suoi vantaggi consistono in un meccanismo molto semplificato ed in una forza superiore di proiezione. Il maggior numero di colpi ottenuti negli esercizi ordinari è stato di otto. L'antico fucile ad ago ne dava due o tre di meno, e le nuove armi, se si eccettuano quelle a ripetizione e quelle conformi al sistema Mayhofer, ne forniscono lo stesso numero.

Si è provata a Berlino la mitragliatrice, di cui è inventore il sig. Feldl, e che è stata adottata dall'esercito bavarese. Essa consiste in quattro cannoni, che sono del calibro d'un fucile di fortezza e che è terminata da una specie di cassa, divisa in quattro cilindri, in ognuno dei quali si pone una scatola di stagno contenente cinquantasei cartuccie.

Il meccanismo è ancora un segreto. Le prove di quest'arme che furono fatte a Monaco nel luglio scorso avrebbero dato un eccellente risultato. Si sarebbero impiegate in 33 secondi 224 cartuccie, le quali, a 1400 passi, avevano raggiunto la mira. Dopo d'allora queste cifre subirono delle modificazioni; il numero delle cartuccie impiegate in 64 a 70 secondi, si è trovato essere di 320, e la proporzione dei colpi tirati a 1000 passi, e che avevano raggiunto la mira a 65 %.

I pareri sono molto discordi in quanto concerne l'impiego di quest'arme; la si riliene però generalmente per un cannone-revolver del meglio costruiti, e la sua adozione dipenderà dal risultato definitivo degli esperimenti.

Decesso. — Il cardinale Carlo Augusto di Reisach, di cui il telegrafo ci annunziò testè la morte avvenuta nella casa religiosa dei Redentoristi di Contamines nell'alta Savoia, era nato in Roth il 6 luglio 1800, fu vescovo di Eischott, poi arcivescovo di Monaco e Frisinga, e finalmente cardinale dell'ordine dei preti, vescovo suburbicario di Sabina ed abbate di S. Maria di Farfa. Il fu cardinale di Reisach era uno dei cinque porporati eletti da S. S. Pio IX a presidenti del Concilio ecumenico, prefetto della Sacra Congregazione degli studi, e presso la Sacra Congregazione speciale per gli affari del rito orientale aveva la ponenza per la correzione dei libri della Chiesa orientale.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Precetti intorno alla lingua e letteratura italiana, raccolti in due libri dal professore Giuseppe Maggioni. Libro I. — Grammatica. — Milano, Regia stamperia.

Considerazioni del prof. Ottolenghi dott. Leone sulla *Esposizione agraria-industriale-artistica* che si farà in Cuneo nell'ottobre 1870. — Cuneo, tipografia Galimberti.

Lo Statuto e l'esercito. Memoria del colonnello del genio Benedetto Veroggio. Genova, tip. di G. Coarso.

Le cose nostre. Discorso del deputato Pier-Luigi Bembo ad alcuni elettori del terzo collegio di Venezia. — Venezia, tipografia della *Gazzetta*.

Guida del navigante nel Mar Rosso di R. Moresby, premessa una descrizione di Porto Said, del Canale marittimo e di Suez. — Venezia, stabilimento privilegiato di G. Antonelli.

Cinque orazioni inedite di Gian Battista Vico, pubblicate da un Codice manoscritto della Biblioteca nazionale per cura del bibliotecario Antonio Galasso, con un discorso preliminare. — Napoli, presso Antonio Morano.

Cattolicismo e libertà. Lettera di Giuseppe Incarnati al direttore del giornale *La libertà cattolica* di Napoli. — Napoli, stab. tip. del comm. G. Nobile.

Sul riordinamento dell'Albergo dei poveri, proposta di Leopoldo Rodinò. — Napoli, stamperia del Fibreno.

La rivendicazione o lo svincolo de' patronati e delle cappellanie laicali, per l'avv. Francesco Bove, deputato al Parlamento nazionale. — Napoli, stamperia di Salvatore Piscopo.

Sulle finanze italiane, pensieri e voti del senatore Vincenzo De Monte. — Napoli, stamperia del Fibreno.

Sulla istruzione liceale, studi di Biagio Cognetti, dottore in teologia. — Napoli, stab. tip. della Sirena.

Di chi la colpa? Considerazioni di Giuseppe Purchia sulle presenti condizioni d'Italia. — Napoli, stab. tip. di Giovanni Gallo.

Biblioteca militare dedicata all'esercito italiano, ed intitolata a S. M. Vittorio Emanuele II, Re d'Italia, per cura di Teodoro Pateras. — Volume I. — Fascicolo primo. — Napoli.

Storia elementare e critica di Gesù, per A. Reyrat. Traduzione del prof. F. Santoni-De Sio. — Dispensa prima. — Chieti, tip. Vella.

Carme di Alfonso Linguiti per il quarto centenario di Niccolò Macchiavelli. — Salerno, tip. Migliaccio.

Sulla riduzione della rendita pubblica. — Considerazioni dell'ingegnere Alessandro Zocco. — Salerno, tip. Nazionale.

Un appello alla coscienza. Libro di attualità dedicato agli italiani dal signor Adolfo Settimi, prof. nella libera Università di Camerino. — Camerino, tip. di G. Borgarelli.

Sulla necessità di rendere obbligatoria la istruzione primaria in Italia. Conferenza pubblica di Corrado Tommasi-Crudeli. — Palermo, stabilimento tipografico di Francesco Lao.

Relazione sulle condizioni e sui bisogni della viabilità nella provincia di Reggio di Calabria. — Reggio-Calabria, stamperia Siciari.

Saggio della tira giovanile di Sebastiano Salomone di Augusta. — Augusta, tipografia Teognide di Domenico Pattavina.

Elvira la tradita, dramma in quattro atti di Sebastiano Salomone. — Augusta, tipografia Teognide di Domenico Pattavina.

Sul riordinamento finanziario dei comuni in Italia. Lettere di Domenico Bardari all'avv. Giorgio Curio. — Siracusa, tipografia di Andrea Norcia.

Corso completo di geografia descrittiva per Giuseppe Spellieri. — Fascicolo primo. — Palermo, tipografia di Giovan Battista Gandiano.

L'Albania per l'avv. Pietro Chiara. — Palermo, tipografia del *Giornale di Sicilia*.

NOTIZIE ULTIME

Alcuni giornali hanno annunziato che fu tenuto a Torino un R. Consiglio di famiglia, presieduto da S. M. il Re, per deliberare intorno alla candidatura del principe Tommaso al trono di Spagna. Siamo assicurati che codesta notizia non ha fondamento di sorta.

È corsa voce che un valente ingegnere meccanico, richiesto dall'on. Sella, abbia fatto sui contatori un rapporto da cui risulterebbe che essi non si possono applicare.

Ciò non è. Anzi l'on. Sella ha nominata una Commissione di ingegneri meccanici presieduta dall'on. Valerio, deputato, affinchè esaminati i vari modelli di contatori, decidessero quale risponde meglio allo scopo, per poterne ordinar tosto la costruzione di circa trentamila.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente si legge:

La Direzione compartimentale dei telegrafi di Firenze avvisa che per guasti sulle linee dirette fra Firenze e Napoli, prodotti da grande quantità di neve caduta negli Abruzzi, la corrispondenza telegrafica fra queste due città va soggetta a qualche ritardo dovendo essere spedite per altre linee indirette.

Nella *Correspondance Italienne* del 26 dicembre si legge:

Aderendo all'invito del Municipio di Torino ieri a sera S. M. il Re si recò al teatro Regio, e dal palchetto Reale assistè allo spettacolo di gala.

Il Municipio aveva ordinato che, per quella circostanza, il teatro fosse illuminato a giorno.

La sala era piena zeppa di spettatori, che, con ripetuti ed unanimi applausi, salutarono l'arrivo del Re. S. M. era accompagnata dalle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta ed il principe di Carignano.

La Giunta municipale accompagnava il Re, che aveva già complimentato appena giunse al teatro. Nel corteggio di S. M. figuravano tutti i cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata che trovansi a Torino, S. E. il ministro delle finanze, il prefetto di Torino, nonchè i funzionari civili e militari della Casa del Re e di quelle dei Principi che assistevano allo spettacolo.

Terminato il ballo, quando S. M. si ritirò dalla sala, venne salutata da nuovi e fragorosi applausi.

ELEZIONI POLITICHE
del 26 dicembre.

VOTAZIONE DI BALLOTTAGGIO

Guastalla eletto Zini con voti 253.
Pizzighettone id. Sonzogno, con voti 290.
Reccanati id. Bonacci, con voti 167.
Verolanuova id. conte Padovani con voti 171.

DISPACCI ELETTRICI
[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 24. — Il *Public* dice che la seguente combinazione ministeriale sarà sottoposta dèfinitivamente all'imperatore: Ollivier all'interno ed ai culti; Bonjean alla giustizia; Mege o Dupuy ai lavori pubblici; Louvet all'agricoltura; Chasseloup agli affari esteri; Lebœuf alla guerra; Magne alla finanza; Genouilly alla marina. Maurizio Richard sarebbe presentato dall'Ollivier per l'istruzione pubblica.

Parigi, 24. — *Corpo legislativo*. — Il presidente dice che la sessione straordinaria terminerà lunedì; che immediatamente si aprirà la sessione ordinaria; che la Camera costituirà martedì l'ufficio della presidenza e prenderà una decisione sul suo aggiornamento.

Senato. — Rouland mosse una interpellanza al governo, domandandogli quali misure esso intende di prendere in occasione del Concilio per tutelare il Concordato ed il diritto nazionale.

Cattaro, 24. — Ieri un gran numero d'insorti consegnò al generale Auersperg una petizione, con cui si implora la grazia dell'imperatore. La deputazione dichiarò che tutti gl'insorti sono pronti a sottomettersi e denunziò i nomi degli istigatori della rivolta.

Madrid, 25. — È smentita la voce che sia avvenuto un riavvicinamento tra l'ex-regina Isabella e il duca di Montpensier.

Parigi, 26. — Il *Constitutionnel* riporta la voce che in seguito ad un Consiglio di ministri tenutosi ieri, tutto il gabinetto abbia dato la sua dimissioni e che Ollivier sia stato definitivamente incaricato di formare il nuovo ministero.

Torino, 26 (ritardato). — Ieri sera il Re intervenne al teatro Regio illuminato a giorno, accompagnato dal duca e dalla duchessa di Aosta, dal principe di Carignano e dai ministri. Sua Maestà fu accolta dalle reclamazioni entusiastiche più volte ripetute dal numerosissimo pubblico.

RIVISTA EBDOMADARIA
DELLA BORSA DI FIRENZE

Fino dal principio della settimana la nostra Borsa aveva uno slancio di rialzo, rialzo che del resto avevamo già da circa tre settimane. Questo slancio aveva la sua ragione d'essere nel fatto che la nuova amministrazione otteneva da una grande maggioranza della Camera l'approvazione dell'esercizio provvisorio. In complesso, salvo le nuvole sollevate dalla suscettibilità del Senato per quistioni di prerogative, nuvole che bentosto furono dissipate, la settimana fu abbastanza buona, e gli affari, considerato l'avvicinarsi della fine dell'anno, furono relativamente animati.

La rendita 5 per cento era lunedì ricercata a 58 32, saliva martedì a 58 55, mercoledì e giovedì ripiegava su 58 37, ed oggi, venerdì, chiudeva a 57 80 cors domandato. Le transazioni furono assai numerose.

La rendita 3 per cento restava nei limiti degli affari ordinari; dopo aver fatto lunedì 24 60 per contanti, giacova tutta la settimana su 38 80.

Il Prestito nazionale si è completamente rimesso dalla scossa che dovette subire in causa delle voci fatte correre sulla sua consolidazione. La lettera indirizzata dal ministro Sella al sindaco degli agenti di cambio ha interamente dissipati i falsi allarmi ed ha di molto contribuito al ripristino dei valori in ribasso. Lunedì il prestito esordiva a 79 75 per fine corrente ed a 80 40 per fine gennaio; oggi fu fatto a 80 e 80 05 fine corrente, e a 80 60 per fine gennaio.

Le azioni della Regia cointeressata dei tabacchi questa settimana esordivano a 678 e 679, subivano una reazione di 5 franchi mercoledì scendendo a 673, scendevano giovedì a 669 50, ed oggi sulla voce che la Società farebbe un richiamo di fondi agli azionisti, si discendeva fino a 664. E una perdita di 14 franchi che questo valore ebbe a soffrire nel corso di questa settimana. Le Obbligazioni furono fatte lunedì a 460, rimanendo tutto il resto della settimana inattive.

Le azioni della Banca toscana che stavano da circa due mesi senza affari, ebbero questa settimana una ripresa; si negoziarono lunedì a 1,750, martedì si pagarono per contanti 1,780, mercoledì ottennero 1,800, e giovedì furono per contanti 1,810. — Questo movimento di rialzo si spiegherebbe colla prossima fusione della Banca toscana colla Banca nazionale nel regno d'Italia.

Le azioni delle strade ferrate livornesi, che si negoziarono martedì a 203, fecero negli ultimi due giorni 204. — Le azioni delle meridionali si negoziarono lunedì a 383, in rialzo di 5 lire sulla Borsa di sabato passato; discesero giovedì a 381 50, e fecero oggi 382.

I cambi continuarono ad essere deboli anche questa settimana. Il Londra a tre mesi, era lunedì a 26 06, martedì e mercoledì stava senza affari, giovedì e venerdì si negoziò a 23 95. — Il Parigi a vista in principio della settimana a 104, restava martedì e mercoledì senza affari, giovedì si negoziava a 103 70, ed oggi, venerdì, a 103 25. — I marenghi hanno pure subito un forte ribasso questa settimana; erano lunedì a 20 79, e scendevano giornalmente fino a 20 70 prezzo fatto oggi.

(*L'Economista d'Italia*)

GIACOMO DUNA, DIRETTORE.

Giovanni Romualdo Gerente.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Genova del 24 dicembre.

	Fin. corso	Cor. più
5 % Rendita italiana . cont.	58 35	58 35
» » » f. m.	58 70	58 40
» in piccole partite f. m.	—	—
» Nembro 1861 . cont.	—	—
Banca d'Italia . . . f. m.	2045	2048
Cred. mob. ital. v. 500 f. m.	435	431
Az. ferrovie Meridionali f. m.	—	—
Obblig. Beni demaniali cont.	—	—

Borsa di Milano del 24 dicembre.

	Num.	Fr. tutti
Rendita italiana 5 % . cont.	—	—
» » 5 % . f. m.	—	58 55
Az. Banca Nazionale . cont.	1050	—
id. Str. ferr. Meridion. cont.	—	382 50
Obbl. RS. FF. I.-V. Italia contr.	—	—
» » Meridionali f. m.	173	—
» Beni demaniali . cont.	452	—
» » . f. m.	453	—
» Cred. fondiario 1866 cont.	—	81

Borsa di Torino del 24 dicembre.

Corso legale 25 47 1/2
Fiorini Austriaci v. f. m. in c.
Prezzo d'oro da 20 fr. 20 76 a 20 74

Grande esposizione di Piano-forti. Vedi annunzio in quarta pagina n. 358.

DA RIMETTERE
parecchi Giornali tedeschi.
— Dirigersi a quest'ufficio.

TEATRI DEL 27 DICEMBRE.

PAGLIANO. Opera: *Il conte Ory*. — Ballo *La figlia del corsaro*.
NICCOLINI — Comm. *Adriana Lecouvreur* — *Edgardo e la sua cameriera*.
ALFIERI. — Comm. *L'amore*.
ROSSINI. — Comm. *Stenterello servo di quattro padroni*.
NUOVO. — Comm. *Duello*.
GOLDONI — Comm. *Stenterello sprangato*.
NAZIONALE. — Comm. *Amore, ventura e trionfo di Carlo Novella* con Stenterello.
PIAZZA VECCHIA. — Comm. *Mia nonna venduta all'incanto* con Stenterello — Ballo *La giuocoliera*.

REGALI

PER LE FESTE DI NATALE E CAPO D'ANNO

al Negozio

FERRATA e FUMAGALLI

12 Via Cerretani, Firenze — (già MARTINO NOVI) — 12, Via Cerretani, Firenze

ARTICOLI DI TUTTA NOVITA' in bronzi, pelle, tartaruga, avorio, legno, madreperla, cristallo, porcellana.

Grande assortimento in panierini per dolci, bomboniere à sourprise, ecc., ecc.

Per italiane Lire 12 è aperta l'associazione con premii all'

UNIVERSO ILLUSTRATO

Tutti conoscono questo giornale delle famiglie e del popolo, che ha conquistato il posto che occupa alla testa di tutte le pubblicazioni illustrate. Oltre alla bellezza e all'attualità delle sue incisioni, l'**Universo Illustrato** primeggia per il testo che può rivaleggiare con le più celebri riviste, e si vedono succedersi nelle sue colonne i nomi degli scrittori più amati e più eminenti del nostro paese.

Esce in tutt'Italia tutte le domeniche, in 16 pagine grandi a tre colonne. — Inoltre, ogni fin di mese, un supplemento di 4 pagine contenente la cronaca politica, vien dato *in dono* agli associati. — Inoltre, gli associati riceveranno *in dono* al fine d'ogni volume la coperta, il frontispizio e l'indice.

Chi manda L. 12 all'editore sottoscritto riceverà immediatamente franco di porto

1° una Strenna (**Strenna della Scienza del popolo**) per 1870;

2° un importante libro di storia contemporanea, cioè: **Gli ultimi dieci mesi dell'impero messicano** — ricordi del dottor S. Basch, medico del fu imperatore Massimiliano (un volume di 500 pag. che costa L. 5).

3° un grosso volume di

CLASSICI ITALIANI

scegliendo tra le opere complete di Villani, di Alfieri, di Varchi, di Domenico Cavalca, del teatro Classico, di Metastasio, di Giorgio Vasari. Sono grossi volumi che vanno dalle 500 alle 1000 pagine a 2 colonne; e che costano ciascuno dai 15 ai 30 franchi. (Si manda il catalogo a chi lo desidera).

Poi riceveranno pel corso di tutto il 1870 franco di porto.

L'UNIVERSO ILLUSTRATO

Mandando lire 18, si riceve pure per tutto il 1870 un *Supplemento di Mode* che esce ogni 15 giorni: figurino colorato, ricami, modelli, tappezzerie, ecc.

Dirigere commissioni e vaglia all'Editore **E. Treves**, *Milano, via Solferino*, 11.

Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno

Milano, via Pasquirolo, N. 14.

LA NOVITÀ

Giornale in gran formato delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc.

1870 — Anno VII.

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Fra i giornali di Mode destinati alle famiglie, questo è il più splendido ed importante che veda la luce in Italia. Il successo veramente straordinario che ha ottenuto ha determinato la Direzione a pubblicarlo, invece di tre volte ogni mese, *tutte lessettimane* a partire dal 1° Gennaio 1870, senza portare alcun aumento nei prezzi d'associazione.

Di tal guisa sarà in grado di dare durante l'annata **52** FIGURINI GRANDI COLORATI oltre alle solite TAVOLE COLORATE per lavori in Tappezzerie, Ricami, Lavori d'ago, Lavori a perle, MODELLI in gran formato PER ABBIGLIAMENTI, grandi disegni artistici, ecc.

La **Novità** continuerà a pubblicare nel testo tutti i DISEGNI DI MODE E LAVORI D'OGNI GENERE del giornale *IL BAZAR di Berlino* e della *MODE ILLUSTRÉE di Parigi*, e ciò alcuni giorni prima di entrambi questi giornali, e vi aggiungerà altri disegni espressamente eseguiti per la *Novità* da artisti speciali.

Ogni numero della *Novità* conterrà non meno di una trentina dei suddetti disegni oltre ai relativi annessi di Figurini colorati Tavole di modelli, Tavole colorate, ecc.

LA NOVITA' è la vera Enciclopedia delle Mode e dei Lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 24 —	L. 12 —	L. 6
Id. Roma, Svizzera	» 28 —	» 14 —	» 7
Id. Austria, Germania, Francia	» 32 —	» 16 —	» 8
Id. Egitto, Grecia, Ing., Spagna, Turch.	» 36 —	» 18 —	» 9
Id. America, Australia, India	» 44 —	» 22 —	» 11

Un numero separato nel Regno UNA LIRA.

DONO GENERALE AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati riceveranno in DONO **UN ELEGANTISSIMO CALENDARIO** a colori su cartoncino verniciato.

Questo Calendario separatamente costa L. 2.

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

Oltre al ***Premio gratuito*** del CALENDARIO, chi si associerà per un anno anticipando ben inteso l'importo d'abbonamento avrà diritto al premio gratuito di un QUADRO OLEOGRAFICO intitolato:

LA MESSAGGIERA

espressamente eseguito per servire di *pendant* a quello antecedentemente dato in premio.

Detto Quadro, dall'Originale del rinomato artista **GUIDO GONIN**, verrà spedito franco di porto in tutto il Regno.

(Separatamente, ossia pel non associati annui, questo QUADRO costa L. **10**)

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore

EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

SOCIETÀ RUBATTINO

SERVIZI POSTALI

PER LA SARDEGNA, ELBA, CORSICA, SICILIA E TUNISI

CAGLIARI (toccando a Terranova e Portoferraio) proseguendo ogni 15 giorni per Palermo, ogni martedì alle ore 2 30 pom.

CAGLIARI a TUNISI (toccando Cagliari) ogni venerdì alle 10 pom.

PORTOTORRES direttamente ogni giovedì alle ore 2 30 pom.

BASTIA a PORTOTORRES (toccando l'isola di Maddalena) ogni domenica alle ore 2 antimeridiane.

PORTO FERRAIO (toccando a Piombino) ogni domenica alle ore 10 ant.

S. STEFANO (toccando a Gorgona, Capraia, Porto Ferraio, Pianosa e Giglio) ogni mercoledì alle ore 3 ant.

GENOVA direttamente, ogni lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle ore 10 pom.

LINEA DI EGITTO E DELLE INDIE

ALESSANDRIA D'EGITTO, PORTO SAID (a mediante trasbordo a Suez); ADEN, BOMBAY, GALLES e CALCUTTA il 6, 16 e 26 d'ogni mese alle 6 pom. Arrivo in Alessandria ai 3, e 13 23 d'ogni mese.

L'Amministrazione s'incarica del trasporto di merci per tutti gli Scali della Soria mediante trasbordo ad Alessandria.

Dirigersi in Genova alla Direzione; in Firenze, al signor Cecconi, Piazza della Signoria; in Livorno al signor S. Palau.

Partenze da Livorno per

UNA GIOVANE francese, di buona famiglia dell'età di anni 22, che conosce perfettamente le lingue tedesca, inglese ed anche un po' l'italiana e la russa, e conosce pure il piano ed il canto, e può dare tutti gli elementi di una buona educazione, desidera collocarsi presso una famiglia in Italia quale **institutrice o Damigella di compagnia.** — Rivolgersi con lettera affrancata a M.me TAIROT, 54, *rue de la Cathédrale*, Liegi (Belgio).

MEDAGLIE ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA, PARIS, ORFORD

Sale di Gela

Infiammazioni della bocca

PASTIGLIE DETHAN

AL SALE DI BETHOLLET

Rimedio especifico contro le **infiammazioni della gola**, le **malattie della voce**, le **ulcerazioni della bocca**, e gli effetti perniciosi del **mercurio** su i denti, raccomandato specialmente ai **Predicatori, Professori e Cantanti. — Presso**, L. 2.

ELISIRE di DETHAN
POLVERE di DETHAN
OPPIATO di DETHAN

DENTIFRICI AL SALE DI BERTHOLLET

Questi **Dentifrici** preziosi per la **Bocca**, imbianchiscono e consolidano i **denti**, impediscono la **carie**, calmano i **dolori**, corroborano le **gengive**, e tolgono le **infiammazioni. — Presso : Elisire** ovvero **Polvere**, L. 3. — **Oppiate**, L. 2.

Parigi, farmacia **Dethan**, sub. Saint-Denis, 90. — *Firenze*, farmacia via Tornabuoni, 17. **Groves**, farmacista. — *Lucca*, **Pellegrini**. — *Pisa*, **Pezzi**.

Firenze, ditta A. Dante Ferroni
Via Cavour, 27.

Spedizione, Commissione, Messaggierie

DI

I. L. BRIXHE & COMP.

a **Verviers** (Belgio)

Servizio speciale di trasporti per e dall'Italia a grande e piccola velocità. — Agenzia di Dogana.

I. L. Brixhe-Deblon, Direttore delle Messaggerie.

I. B. VAN GEND & COMP.

Speditori per il Belgio e per l'Estero.

Trasporti di Fondi, Valori, Campioni, Incassi ecc.

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA

all' Ioduro di Ferro inalterabile

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido e quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, e per preciosi effetti, e Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione tonica dovuta al ferro; *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **scorze d'Arancio** ne fanno il migliori ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario del chinino. Il fegato di Merluzzo avendo egli per salvaccondotto il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penosas, inappetenze, etc.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. Laroze 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze*: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

Piazza Nuova Santa Maria Novella, N. 15 e 16. — FIRENZE

GRAND HÔTEL DE LA MINERVE

Presso la stazione centrale della ferrovia. — Appartamenti grandi e piccoli, camere separate. — Tavola rotonda e pranzi a parte con servizio separato — bagni, sala di lettura, bigliardi. — abbonamenti mensili e settimanali. — Prezzi moderatissimi. — Diretto dal proprietario **ALFREDO CIAPPEI** già antico direttore e proprietario dell'Hôtel du Nord di Firenze.

PIANO-FORTI

DA VENDERSI E DARSI A NOLO

PRESSO

CARLO DUCCI

36, Lung'Arno Nuovo 36.

FIRENZE.

MALATTIE DI PETTO

IPOFOSFITI

DEL

Dr CHURCHILL

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI CHININA

CLOROSI PALLIDI COLORI

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fano meno abbondanti o cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente venirgli le forze e prova un benessere al quale non è abituato.

Bisogna chiedere la *bottiglia quadrata*, colla *firma del Dr Churchill* e avente il *marchio* della farmacia **SWANN, 12**, via Castiglione, Parigi.

PASTIGLIE PETTORALI

DEL D. CHURCHILL

Calmano all'istante la tosse dei tisici producendo nella bocca e nella gola una sensazione di freschezza ed umidità particolarmente, aggradevole e salutare.

Sciroppo L. 6 la bottiglia — **Pastiglie L. 3 50** la scatola

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, in Milano, e vendita in Firenze nelle farmacie Pieri, Targioni, Roberts e Groves, Pisa Carrai e Rosini e C. Livorno Boccacci e nelle primarie farmacie d'Italia.

ESSENZA DEPURATIVA

concentrata al joduro di potassio

DEL DOTTOR **Ducoux** DI POITIERS

Rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del mercurio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo prezioso *depurativo*, che nelle malattie sifilitiche è il compimento di tutti i trattamenti usati e serve a preservare dagli effetti contagiosi secondari e terziari, che radicalmente guarisce se esistono. S'impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Fiac. Fr. 12, 1/2 fiac. 6 50. Deposito a Milano, all'Agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 16, Firenze di Pieri e Targioni farmacisti.

Agenti generali per l'Italia *A. Manzoni e C.*, in Milano. Depositi in Firenze, farm. *Pieri e Targioni*. Pisa *Rosini e C.*

Avviso al Commercio.

Il sottoscritto, munito di regolare brevetto di privativa rilasciatogli dal Ministero di agricoltura, industria e commercio il 28 giugno 1869, per la fabbricazione in Italia dei **CHIODINI PRESSATI A MACCHINA** in ottone, rame, zinco ed altri metalli per uso dei fasciamenti di bastimenti od altro, previene il pubblico che agirà a norma di legge contro chiunque tenterà la minima infrazione al Brevetto suddetto.

Firmato ALESSANDRO CENTURINI

Ignazio fu di Genova.

Diffida

La sottoscritta avendo potuto presentire che esista in circolo qualche cambiale portante la di lei firma, si fa sollecita di render noto a chiunque che essa non ha mai posta la propria firma nè per emettere, nè per accettare cambiali, e conseguentemente diffida chiunque possa essere detentore di simili documenti a di lei carico, dichiarando solennemente e protestando la falsità dei medesimi.

Firenze, li 14 dicembre 1869.

Luisa Falcobcini.

IL CORRIERE DI SARDEGNA

ANNO VII

Col primo gennaio 1870 il *Corriere di Sardegna*, giornale politico internazionale, organo della Colonia italiana nella Tunisia, ingrandirà il suo attuale formato ed assumerà quello del *Corriere italiano* di Firenze.

Oltre i dispacci e frequenti e regolari corrispondenze di Tunisi delle principali città d'Italia, pubblicherà in appendice i romanzi:

NÈ RICCO NÈ POVERO di *Michele Cassimi*, IL SACRIFICIO di *Carlo Magnico*, LUPI ED AGNELLI di *Bardo Barni*.

Il prezzo degli abbonamenti è mantenuto nelle medesime proporzioni dell'anno spirante e si versa anticipatamente.

In Cagliari (a domicilio) per un anno L. 17, 50; per un semestre 9, per un trimestre 5.

In tutta l'Italia un anno L. 20 semestre 10, 50; trimestre 5 50.

In Tunisi un anno L. 25: semestre 14; trimestre 8.

Chi si associa preventivamente per un intiero anno, all'atto del pagamento avrà in dono franco di porto due grossi volumi di edizione nitida ed elegante contenenti i due romanzi:

IL COLLE DEL DIAVOLO — IL BANDITO

Per avvisi ed inserzioni dirigersi alla società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'Estero diretta da A. Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze.

Milano — FRATELLI SIMONETTI, EDITORI — Milano

È uscita la quarta dispensa della interessante pubblicazione illustrata

STORIA

DELLE

CORTIGIANE CELEBRI

DI TUTTI I TEMPI E DI TUTTI I PAESI

OPERA NUOVISSIMA

di E. DE KOCK, traduzione di C. P.

L'autore E DE KOCK, con quello stile spigliato, succoso e arguto che tanto piace ai lettori delle sue opere, ci offre a guisa di romanzo storico la vita di un centinaio di *celebri cortigiane* che in ogni tempo ed in ogni luogo furono banditrici ed esempio del vizio, e addentrandosi nei particolari della loro vita pubblica non lascia di mostrare quanto di esse ebbero una strana e dannosa influenza su molti personaggi cui era affidato il governo di città, di provincie, di regni, i quali nelle braccia di vendute amanti, tra il lezzo di obbrobriose seduzioni, abbandonavano la pubblica cosa, onde e libertà e diritto e successione e giustizia e dignità e ricchezza andavano a fascio. Ciò non basta che la storia d'alcuni è bruttata di sangue sparso da compri sicari per soddisfare le gelosie e le vendette di quelle Sirene.

Si annoverano fra le altre *Teodora*, e i delitti (al certo più numerosi delle virtù) di Giustiniano imperatore d'Oriente, suo drudo, poi suo sposo; — *Messalina* e la nefandità di Roma, che crearono a quella donna una celebrità più infame di quella d'Erostrato che incendiò il tempio di Diana; — *Lucrezia Borgia* e gli amori incestuosi de' suoi consanguinei, e i delitti del duca Valentino e del papa Rodrigo Borgio degno di tanti figliuoli; — la *Du Barry*, favorita di Lui XV, stupido e malvagio re che per soddisfare i capricci di costei rovinò le finanze della Francia; — la *Pompadour*; — *Ninon de Lenclos*; — la *Gabrielli*; — *Bianca Cappello*, ecc., ecc.

Quest'opera, che pel suo pregio accrebbe in Francia la Buona fama del giovine autore, soddisfa in modo eminente anche la nostra curiosità sugli usi e sui costumi di tutte le Corti e di tutti i popoli del mondo, trasportandoci essa, dietro i passi di una cortigiana famosa, fin nel centro della China.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno a 50 dispense L. 5 — a 100 L. 9.

L'opera completa conterà di 100 dispense illustrate, formato in-4° di pag. 8, su carta di lusso ed impressa con caratteri nuovi, e adorna di altrettante vignette accuratamente incise.

Usciranno non meno di due dispense per settimana.

Le dispense si vendono anche presso tutti i Librai d'Italia e venditori di Giornali a cent. 10.

Gli abbonati diretti riceveranno gratis la coperta, l'indice e il frontespizio dell'opera.

Per abbonarsi inviare vaglia postale agli Editori FRATELLI SIMONETTI. Milano, via Pantano, 6. — Firenze, presso Ulisse Franchi, Libraio, piazza del Duomo, 15.

Il più dilettevole regalo per strenna, presso i

FRATELLI GRANAGLIA E C.,

via Cavour N. 12 — OROLOGIARI MECCANICI — via Cavour N. 12

FIRENZE

Grandi cassette armoniche a 4, 6 ed 8 suonate e ballabili dei più rinomati maestri

Cassette a 4 suonate incassatura filettata 0,38 × 0,19 × 0,12 L. 75.
Cassette a 6 suonate incassatura filettata 0,51 × 0,22 × 0,14 L. 95.
Cassette a 6 suonate incassatura intarsiata 0,51 × 0,22 × 0,14 L. 1, 10.
Cassette a 8 suonate incassatura filettata 0,51 × 0,22 × 0,14 L. 1 20.
Cassetta a 8 suonate incassatura intarsiata 0,51 × 0,22 × 0,14 L. 1 30.

Spedizione in provincia contro vaglia postale.

Grandioso assortimento di orologi da tasca in argento ed in oro, orologi a pendolo, da tavola, a quadro ecc., ecc.

RINVIO DI INCANTO VOLONTARIO

di una vasta possessione del reddito di circa L. 40,000 posta lungo la ferrovia Torino-Milano, e distante un'ora circa da Torino. Essa si compone:

1° Di una roggia di proprietà esclusiva, destinata all'irrigazione e ricca di forza motrice, della quale è presentemente utilizzata una parte per servizio di 3 opifizi compresi nella vendita.

2. Di ettari 390 circa di terreni coltivi e boschivi con palazzo e caseggiati rurali, oltre a pareschie dipendenze, fra cui un mulino posto sopra altra roggia.

L'incanto che doveva aver luogo il 9 dicembre 1869 stante la continua pioggia avvenute in questi ultimi giorni, le quali impedirono a molti concorrenti di poter visitare la suddetta possessione, si farà invece il giorno **8 Gennaio 1870** nello studio del notaio GHILIA, piazza San Carlo, casa Nasi, sul prezzo di Lire **500,000**.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al suddetto Notaio, o dal geometra Bacchis, via Bottero, 19.

Fino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino a'nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Archachon presso Bordeaux. Lo Sciroppo e la Pasta del Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli ammalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie.

Deposito in Firenze: Roberts, Groves, Farmacia Reale e A. Dante Ferroni.

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa.

La sola che risana senz'aggiungervi altra cosa. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi dall'inventore **Brou** boulev. Magenta, 212. (Richiedere l'opuscolo) 30 anni di successo.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.